

## Regione Liguria

### Il recupero dei borghi storici in chiave biocompatibile

La Regione Liguria ha effettuato, avvalendosi della Agenzia Regionale per il Recupero Edilizio, un'attività di formazione e assistenza tecnica agli Uffici tecnici dei Comuni beneficiari dei finanziamenti previsti dal Bando regionale per i Programmi urbani complessi, tipologia dei Programmi organici d'intervento, approvato con la DGR n. 990/2002.

L'attività di assistenza è stata finalizzata all'applicazione, negli interventi di recupero urbano ed edilizio, delle "Linee guida per un recupero urbano bio-ecocompatibile", redatte dalla Regione Liguria nell'ambito del Programma comunitario "Interreg 2C – Restauro, rigenerazione e salvaguardia dei centri storici".

Il documento affronta le tematiche relative agli strumenti per una progettazione sostenibile, con un'impostazione multidisciplinare riferita alla legislazione di riferimento nazionale e internazionale, alle norme tecniche per l'utilizzo di materiali e tecnologie a basso impatto ambientale, alla disciplina delle relazioni socioculturali ed economiche locali.

L'attività del gruppo di lavoro, composto da tre esperti in materia e coordinato dal Servizio Edilizia, così da ottimizzare la presenza sul territorio regionale e di consentire un proficuo confronto tecnico e di idee, è stata svolta nel periodo dal 16 settembre 2003 al 31 maggio 2004 attraverso:

- La realizzazione di incontri, per ogni Comune, con i responsabili del procedimento e i progettisti degli interventi pubblici, nell'ambito dei quali sono stati analizzati i progetti nei vari livelli di definizione, fornendo specifici consigli/indicazioni per una migliore rispondenza degli interventi ai criteri della bioedilizia e provvedendo successivamente a verificare le eventuali modifiche apportate ai progetti degli interventi a seguito dei suggerimenti forniti;
- La realizzazione di incontri, in ogni Comune, di informazione/formazione sul tema della bioedilizia nei quali sono state coinvolte le Amministrazioni locali, i residenti, i progettisti degli interventi privati, le imprese edili e i fornitori di materiali operanti in loco. Nell'ambito di tali incontri si è potuta effettuare un'attività di divulgazione nei confronti del pubblico locale, consentendo di "tastare il polso" del territorio sulla sensibilità e sull'interesse per le tematiche affrontate e provvedendo altresì ad individuare tra gli interventi privati, nella maggioranza dei programmi, quelli considerati "pilota" per i quali i proprietari si sono resi disponibili a porre particolare attenzione all'applicazione dei principi della bioedilizia. Per tali interventi pilota sarà quindi possibile monitorare la qualità dell'intervento e, conseguentemente, individuare interventi fisici di edilizia abitativa diffusi sul territorio che potranno essere portati ad esempio ai soggetti che in futuro effettueranno analoghi interventi di recupero.

L'attività nei confronti dei Comuni e del pubblico è stata svolta, previa effettuazione di apposite riunioni del gruppo di lavoro, conformemente a quanto concordato e tenendo conto dei tempi necessari ai Comuni per sviluppare la progettazione degli interventi finanziati.

Il complesso dell'attività voluta dalla Regione può essere considerato come la prima iniziativa che ha cercato di avviare una diffusione capillare sul territorio regionale dei principi della bioedilizia applicati al settore del recupero.



Veduta del centro storico di Isola Buona (Imperia).

In tal senso, la ripartizione sul territorio regionale dei programmi finanziati e la natura concorrente, propria dei Programmi organici di intervento, di interventi pubblici e privati, ha costituito un'occasione unica per avviare un processo di istruzione in materia dei diversi attori coinvolti (Uffici tecnici comunali, professionisti e semplici cittadini), contribuendo a costituire quella coscienza diffusa che è indispensabile perché la bioedilizia possa diventare da materia riservata a pochi eletti ad insieme di "buone prassi" che sia i soggetti pubblici che quelli privati applichino normalmente nei processi di recupero dei centri storici.

In proposito il riscontro dei contatti avuti sia con i soggetti pubblici che privati nel corso dello svolgimento dell'attività si ha quando l'effettiva applicazione della bioedilizia corrisponde ad un'esigenza sentita, a fronte di una generale crescita di sensibilità per le tematiche ambientali e di recupero, rispetto alle quali è importante effettuare azioni di indirizzo e di formazione-informazione diffusa quali quella oggetto della presente attività. Per quanto riguarda i suoi possibili sviluppi si ritiene che sarebbe particolarmente utile proseguire l'attività di accompagnamento dei Programmi organici di intervento nella fase di cantiere, al fine di consentire la trasmissione agli operatori pubblici e privati di quegli accorgimenti di "buon costruire bioedile" che non sono pienamente inseribili nella documentazione di appalto, nonché di collaborare alla corretta applicazione ed alla verifica dell'esecuzione delle lavorazioni bioedili previste dai progetti.

**Testo a cura di Clara Sterlick – Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici – Servizio Edilizia, Regione Liguria.**

**SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Regione Liguria  
Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici – Servizio Edilizia

**IL CASO**

Il recupero dei borghi storici in chiave biocompatibile

**CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Città/territorio storico / aree urbanizzate / aree dismesse / aree non urbanizzate

**A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Programmi e progetti urbani

**RIFERIMENTI**

<http://www.regione.liguria.it>